

ALLEGATO N 1

I RIONI

ART.1

I Rioni sono l'entità territoriale ed umana in cui viene divisa la città di Antrodoco e sono denominati: CENTRO STORICO, LA CONA, LU BAGNU, ROCCA DI CORNO, ROCCA DI FONDI, SAN TEREZIANO.

ART.2

Ogni Rione Può avere una propria sede, situata dentro il territorio comunale e un proprio standardo così descritto:

RIONE CENTRO STORICO

Drappo di forma rettangolare con fondo a due barre verticali di colore rosso e blu e impressa, stilizzata, una porta medievale a ricordare la porta S. Anna di Antrodoco. In alto la scritta "*Centro Storico*".

RIONE LA CONA

Drappo di forma rettangolare con fondo bianco, al centro del quale è impresso uno scudo semplice, sormontato da una corona, che riporta in alto i leoni della curia di Federico II su una barra a fondo azzurro, e, nella parte inferiore, barre diagonali di colore rosso e senape. In alto la scritta "*La Cona*".

RIONE LU BAGNU

Drappo di forma rettangolare con fondo a due barre verticali di colore rosso e giallo e impressa, stilizzata, una chiesa con campanile, a ricordare l'abbazia di S. Quirico e Giulitta. In alto la scritta "*Bagno*".

RIONE ROCCA DI CORNO

Drappo di forma rettangolare con fondo a due barre verticali di colore verde e nero, circondato da una fascia bianca. Al centro, un quadrato bianco sul quale è impresso, stilizzato, un corno. In basso la scritta "*Rocca di Corno*".

RIONE ROCCA DI FONDI

Drappo di forma rettangolare a fondo rosso con impresso stilizzato un paese arroccato con in cima una torre. In alto la scritta "*Rocca de Fundis*".

RIONE SAN TEREZIANO

Drappo di forma rettangolare con fondo di colore blu e impresso, S. Terenziano, inserito in un ovale a fondo celeste chiaro. S. Terenziano ricorda l'antica chiesetta situata nel rione di cui ora restano poche tracce. In alto la scritta *S. Terenziano*.

ART.3

Ogni Rione ha l'obbligo di organizzare e partecipare di concerto con l'Ente Castaldato, al Palio dei Rioni nelle modalità previste dal regolamento della manifestazione.

ART.4

Possono far parte del Rione tutti coloro che ne chiedono l'iscrizione nel libro dei Rionali.

Chi risulta iscritto nel libro di un Rione non può essere iscritto nel libro di un altro, pena la cancellazione da ambe due i libri.

È discrezione dei Rioni, per la buona riuscita della manifestazione consentire la partecipazione di

iscritti nel proprio Rione nel gruppo di un altro rione.

ART.5

Sono organismi del Rione:

IL CAPO RIONE

IL CONSIGLIO DEL RIONE

L'ASSEMBLEA DEI RIONALI

ART.6

Il CAPO RIONE rappresenta il Rione in ogni manifestazione organizzata dell'Ente o dal Rione stesso. Egli è il suo amministratore per delega del Presidente dell'Ente nelle funzioni previste dal Regolamento dei Rioni, convoca e presiede il Consiglio del Rione, convoca e presiede l'Assemblea dei Rionali.

È responsabile di predisporre il bilancio preventivo e consuntivo del Rione per presentarlo all'Ente.

ART.7

Il CAPO RIONE viene eletto dall'Assemblea del Rione e resta in carica tre anni. È eleggibile alla carica di CAPO RIONE ogni iscritto al libro dei Rionali che abbia compiuto il diciottesimo anno di età.

Egli è indicato dall'assemblea e può essere riconfermato per ulteriori tre anni.

ART.8

Il Consiglio del Rione è formato oltre che dal CAPO Rione, da quattro membri scelti dall'Assemblea del Rione, dal libro degli iscritti. È compito del Consiglio indicare colui che ha l'incarico di rappresentare il Rione nell' ASSEMBLEA DEI RIONI E DELLE ASSOCIAZIONI, che può essere lo stesso Capo Rione.

ART.9

Il Consiglio del Rione provvederà, nella prima riunione, alla nomina del Segretario e del Tesoriere.

ART.10

Il Consiglio del Rione delibera con la presenza della maggioranza dei consiglieri e con il voto favorevole della maggioranza semplice (la metà più uno dei presenti) degli aventi diritto al voto. Il Verbale delle assemblee è redatto dal Segretario del Rione e viene sottoscritto dallo stesso e dal capo Rione. Le sedute del Consiglio del Rione sono aperte a tutti i rionali.

Per particolari motivi, il Consiglio del Rione può decidere di riunirsi a porte chiuse.

ART.11

Il Consiglio del Rione è responsabile dell'indirizzo organizzativo, amministrativo e artistico del Rione, nel rispetto di quanto stabilito dal Consiglio Direttivo dell'ENTE Castaldato di Antrodoto. Esso può organizzare eventi distinti dalle manifestazioni del Castaldato, per raccolta fondi, fidelizzare e promuovere iniziative solidali e sociali. Può inoltre, decidere di partecipare ad eventi a carattere locale al di fuori del comune di Antrodoto.

ART.12

L'obiettivo prioritario del Consiglio Direttivo del Rione, nella gestione dei propri fondi, deve essere l'arricchimento artistico dei propri beni, in particolare costumi, bandiere, materiale pubblicitario che contribuiscano a migliorare l'immagine del rione e la fedele rievocazione storica. Il Consiglio Direttivo del Castaldato vigilerà su tale operato.

ART.13

Il Consiglio del Rione è responsabile della conservazione dei beni mobili e immobili in uso al Rione. Resta in carica tre anni e tutti i membri del Consiglio possono essere prorogati.

ART.14

All'Assemblea dei Rioni possono partecipare tutti gli iscritti al libro dei rionali. L'Assemblea Rionale è convocata dal Capo Rione ogni qualvolta lo ritenga necessario e almeno una volta l'anno.

ART.16

Il Rione gode dei contributi annualmente predisposti dal Consiglio direttivo dell'Ente Castaldato di Antrodoco, e di entrate proprie, derivanti dalla gestione delle proprie iniziative e di ogni altra attività che il Consiglio del Rione ritenga opportuno intraprendere nel rispetto delle finalità e dei programmi dell'Ente Castaldato.

ART.17

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre. Il conto consuntivo del bilancio predisposto dal consiglio del rione deve essere presentato per l'approvazione definitiva all'Assemblea del Rione ed al Consiglio Direttivo dell'Ente Castaldato di Antrodoco entro il 31 gennaio dell'anno interessato.

ART.18

Nessun diritto e pretesa, a qualsiasi titolo, può essere vantata dai rionali, sui fondi e sul patrimonio dell'Ente Castaldato Antrodoco, e viceversa. Tutte le cariche all'interno dell'Ente, comprese quindi quelle del Rione, sono gratuite per cui danno il diritto al rimborso delle sole spese sostenute all'espletamento del proprio mandato.

ALLEGATO N. 2

REGOLAMENTO TECNICO DEL CORTEO STORICO

Il corteo Storico presuppone la presenza di diverse figure con ruoli diversi, indispensabili per la buona riuscita della manifestazione:

Capi Rione

Essi hanno la funzione di dare precise indicazioni a quanti chiedono di partecipare al corteo, sulla necessaria pertinenza di costumi, acconciature, andamento e comportamento da adottare durante la sfilata, che devono essere riferiti puntualmente al periodo storico del Castaldato e del Rione, ma anche sulla necessità di evitare trucchi troppo vistosi, orologi, piercing, cellulari. Devono quindi comunicare agli interessati che il mancato rispetto a quanto descritto potrebbe comportare l'esclusione dalla sfilata. Essi partecipano, in prima persona, alla Notte della Dama.

L'esperto storico dispone l'ordine dei figuranti all'inizio della sfilata nel rispetto della sequenza storica dei fatti a cui si fa riferimento.

Controlla inoltre che essi non indossino elementi in contrasto con il periodo storico rappresentato e li invita ad adeguarsi. In casi estremi segnalerà

I **Coordinatori di Rione**, predispongono i figuranti in ordine di sfilata, e durante la stessa, osservano e se necessario correggono eventuali mancanze.

Per tutto il percorso, si spostano continuamente ai bordi dei vari gruppi, facendosi notare il meno possibile.

Il Coordinatore di Rione che è utilizzato all'inizio del rione, ha il compito di fermare eventuali mezzi o persone che possono intralciare la sfilata.

Coordinatori di Corteo

I Coordinatori di Corteo sono nominati dal Presidente del Castaldato che ne coordina l'operato.

I Coordinatori di Corteo non rientrano nel novero dei figuranti.

Il Coordinatore di Corteo ha il compito di:

- a) collaborare con il Responsabile storico per le eventuali prove generali nelle quali devono essere coinvolti necessariamente almeno i capi corteo e coloro che stanno ai primi posti della sfilata di ogni rione e saranno quindi responsabili del passo, dell'andatura e di interruzioni, da evitare assolutamente, tra un Rione e l'altro;
- b) supervisionare il corretto andamento e schieramento delle formazioni di ogni sfilata secondo quanto scritto nel programma interno e secondo gli schemi dettati e redatti dal Responsabile Storico;
- c) far rispettare i tempi previsti dal programma interno;
- d) accertare che nessun figurante esca dal corteo prima della fine di ogni singola manifestazione;
- e) supervisionare che ogni figurante abbia rispettato le norme contenute nel presente regolamento nell'atto della vestizione;
- f) supervisionare che ogni figurante rispetti le norme comportamentali riportate nel presente regolamento.

Il Coordinatore di Corteo che noti delle infrazioni, riguardo il comportamento durante il corteo storico, deve comunicarlo al responsabile Storico che ne prenderà nota e lo trasmetterà al Presidente del Castaldato. Toccherà a quest'ultimo comunicare al figurante le infrazioni rilevate e la necessità di apportare le opportune modifiche, salvo l'esclusione.

Le infrazioni da rilevare sono le seguenti.

Costumi non pertinenti il periodo storico relativo
Accessori non corretti
Elementi estetici e comportamenti non corretti
Uscite dal corteo
Interruzione o provocazione di risse durante il corteo
Svestirsi e/o mescolarsi con il pubblico
Provocare ritardi nelle partenze
Masticare gomme
Usare telefonini
Fumare
Usare macchine fotografiche

Figuranti Sono tutti coloro che in vario modo e diverso ruolo partecipano alla sfilata storica.

Il passo dei figuranti, segnato dal tamburo, deve essere omogeneo per tutti i partecipanti. Per tale scopo sarà opportuno che tutti i tamburi dei diversi rioni partecipino ad una prova in comune affinché uniformino il passo da tenere.

Tamburi e sbandieratori durante il corteo potranno eseguire numeri, ma senza rallentare o interrompere il corteo.

È importante ricordare che, anche se acclamati, non bisogna salutare né intrattenersi a parlare con gli spettatori o uscire dalla sfilata; un cenno di saluto con un inchino della testa e mano destra sul petto, è riservato a re, regine e castellani/e.

Dame e cavalieri hanno un portamento altero, solenne e imperioso; anche i popolani, guardano davanti a viso alto, non masticano chewing gum. Sono vietati passi di ballo,

Soldati, tamburi e bandiere è preferibile che sfilino per quattro o per tre e tutti a passo secondo il ritmo dei tamburi.

Papa e vescovi non hanno paggi, semmai monaci, frati o preti.

Se ci sono donne o uomini con vestiti simili per colore, è opportuno distribuirli nello spazio, non stare vicini.

Responsabilità del figurante

Ogni figurante, a prescindere dal personaggio che interpreta, ha l'obbligo di:

- Prendere il posto assegnatogli senza altra richiesta o pretesa;
- Indossare un abito inerente al periodo storico che rappresenta secondo le indicazioni del costumista;
- Indossare esclusivamente accessori stabiliti e rispettare i dettami della scheda "Trucco, accessori e acconciature" (ALLEGATO N° 3);
- Mantenere sempre un atteggiamento solenne e rispettoso in ogni circostanza (sfilata, schieramento) compresa la sfilata di rientro da ogni manifestazione;
- Comportarsi sempre in modo corretto e dignitoso.

Eventuali lamentele devono essere espresse al capitano/capo rione, dopo la sfilata, che, se lo riterrà opportuno, lo trasmetterà ai responsabili competenti.

Dama

Essa è la figura storica centrale del rione, la sua grazia, sarà oggetto di sguardi attenti e di ammirazione da parte di tutti, pertanto deve curare con molto scrupolo, il portamento, l'acconciatura ed il vestito che indossa.

Durante la sfilata, se necessario, sarà affiancata da una ancella e potranno seguirla per reggere l'eventuale mantello, massimo due paggi.

Il suo incedere deve essere elegante e naturale, volgerà lo sguardo con un leggero inchino al pubblico accennando un sorriso.

Damigelle e Gentiluomini

I gentiluomini e le damigelle sono figure storiche molto aggraziate, pertanto debbono curare particolarmente l'abbigliamento (calzature, monili, accessori, ecc.). Le acconciature femminili dovranno prevedere la fronte scoperta evitando riccioli di carattere zingaresco e carnagione molto abbronzata.

In sfilata si posizioneranno subito dopo la dama, il gentiluomo a sinistra e la dama a destra; il gentiluomo deve porgere la mano socchiusa e su di essa la damigella poggia la propria mano (non mani intrecciate).

Essi non debbono tenere il passo ritmato dai tamburi ma procedere con andatura lenta ed elegante. È possibile durante la sfilata, sostenere tra loro dei dialoghi di breve durata e con modi eleganti, salutare (se acclamati), accennando un leggero inchino ed un lieve sorriso.

ALLEGATO N.3

ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, COPRICAPO E MONILI

ABITI

Per i popolani vanno evitati assolutamente colori vivaci e/o forti, tessuti operati, stoffe cangianti e lucide. Preferire i toni spenti e tessuti slavati. Fanno eccezione castellani, dame e cavalieri, i nobili, che possono adottare anche colori più vivaci e modelli più ricchi, ma sempre attenendosi alla moderazione soprattutto nell'uso di perle, pietre preziose e monili. In ogni caso il riferimento principale è dato dal costumista.

Il periodo che si rappresenta infatti è precedente di molto al Rinascimento, quando tutto diventa più ricco anche nei vestiti.

Per le cuciture visibili è consigliabile punti a mano anche grandi e ben evidenti.

Per tutti bottoni fatti a mano.

Donne:

Meglio evitare mantelli e strascichi, salvo che non si tratti di donna nobile; sono possibili mantelli semplicissimi e corti per le popolane del rango più umile.

No cinture di pelle. Se si indossano grembiuli, questi devono essere squadrati.

La scollatura del vestito va quadrata o rotonda: è ridotta per donne del 1200, più scollata per le donne del 1300, purché dame.

Le maniche devono lasciar vedere le mani.

No al cappuccio indossato dalle donne, solo alle spalle.

No agli scialli né triangolari, né a sciarpa, legati davanti o scesi sulle spalle; essi vanno poggiati sulle spalle.

Uomini: A parte i soldati che hanno la tunichetta corta alla coscia o appena sopra al ginocchio, la veste ai piedi va solo per re e cavalieri di rango.

Tutti gli altri hanno la veste poco sotto al ginocchio. Mantelli solo a persone di rango; i popolani possono avere mantelli ma corti e molto poveri.

Sì al cappuccio.

È preferibile che né uomini, né donne, né ragazze portino sacca o bisaccia a tracolla o borsellino o qualsiasi altra cosa, tranne i mercanti che è d'obbligo o almeno è opportuna.

Se possibile evitare gli occhiali.

TRUCCO e ACCESSORI

Dame e damigelle: Segno distintivo di nobiltà era una carnagione "chiara come porcellana", evitare quindi eccessive abbronzature, trucchi appesantiti da ombretti e rossetti eccedenti. Si a un trucco molto leggero.

No collana, orecchini, fede o anelli di qualsiasi genere.

Fanno eccezione re e regine, mercanti o castellani che possono indossare un solo grande anello, tutti gli altri devono attenersi a questa disposizione.

No a unghie posticce e smalti.

La fronte va completamente scoperta, i capelli possibilmente raccolti, evitare tinture e accessori di dubbia storicità, pircing, tatuaggi, gel con brillantini e lacche.

Perle e coralli, ma in quantità moderata, sono da preferire per realizzare acconciature; consigliarsi con il costumista se si intende indossare monili particolari.

La gerbera, il tulipano e il girasole erano fiori sconosciuti nel '200 e '300 in Europa.

Figuranti maschili: Tutti devono indossare il cappello tranne gli sbandieratori.

Non sono ammessi tagli di capelli alla moda (tinteggiature colorate, ciuffetti gellati, disegni e righe rasate o alla moicana, pircing e tatuaggi).

Vietato a tutti portare fedì, cellulari, orologi, piccole fotocamere o gomme da masticare...

ALLEGATO N.4

ORDINE DELLA SFILATA

All'inizio della sfilata del CORTEO STORICO VA LO STENDARDO DEL PALIO, portato da un rappresentante del Rione vincitore dell'anno precedente seguito da DAMA E CAVALIERE vincitrice dell'anno in corso.

A seguire COMPAGNIA TAMBURI DI ANTRODOCO.

RIONE LU BAGNU

RIONE SAN TEREZIANO

RIONE ROCCA DI CORNO

RIONE CONA

RIONE ROCCA DI FONDI

RIONE CENTRO STORICO

Ogni **RIONE** si atterrà al seguente ordine:

- STENDARDO DEL RIONE E SCUDO
- TAMBURI
- BANDIERE DEL RIONE
- ESERCITO, prima capitano o cos'altro, poi fanti e infine cavalieri se ci sono.
- GIULLARI
- CASTELLANO E DAMA
- DAMIGELLE o ANCELLE (donne giovani sole)
- COPPIE GIOVANI
- CORTIGIANI (coppie mature e donne mature sole)
- BAMBINI E ACCOMPAGNATORI
- ALTRI PERSONAGGI DEL CASTALDATO
- POPOLO
- ESERCITO DI RETROGUARDIA, poche persone se ci sono

Se ci sono altri personaggi estranei ad Antrodoco, come conte di Spoleto, o Federico II, o Regina Giovanna con la loro corte, si segue lo stesso ordine tenendo conto dell'importanza del personaggio. Per esempio, prima Federico II preceduto dalle sue insegne e dall'esercito con tutti i personaggi di contorno, poi le insegne del rione con esercito, popolo, corte, castellano ecc.

Portamento

Si cammina lentamente e in modo ordinato, rispettando la distanza che deve essere circa due metri dai figuranti davanti, non di più né di meno. I soldati, i tamburi ecc. è bene che marcino più stretti tenendo il passo dei tamburi.

Le coppie possono anche sfilare per due, cioè due coppie per riga; va bene anche un cavaliere e due damigelle ai lati.

ALLEGATO N. 5 REGOLAMENTO PALIO MADONNA DEL POPOLO

ARCHI

Alla gara sono ammessi solo ARCHI STORICI, ovvero in legno o in fibra naturale, anche se composito, non ricoperto e totalmente a vista, con l'ausilio di un giro di pelle o di cordino sull'impugnatura.

È assolutamente fatto divieto di utilizzare archi con finestra, è consentita soltanto una zeppa o tacca, tale accorgimento avrà il solo fine di far poggiare meglio l'asta della freccia sulla mano che tiene l'ARCO.

Non sono consentiti:

- anelli sulla corda per identificare il punto di in cocco
- smorzatori di vibrazioni di alcun genere
- archi di foggia storica (non conformi ai requisiti sopra elencati), archi monolitici "da caccia" e take down.

N.B. per fini di sicurezza personale è consentito l'utilizzo di corde in materiali sintetici (esempio DACRON).

FRECCE

Possono essere in legno di varie essenze o in bambù; con punte di ferro (assolutamente vietate punte in ottone); impennaggio naturale o riproduzioni artificiali di penne naturali; cocca incisa sull'asta, in osso, corno, legno anche riportate.

Non sono accettate cocche in plastica, aste in alluminio o altro materiale (per fini di sicurezza si consiglia la legatura delle cocche in legno e delle piume).

Le penne devono essere di colorazioni pertinenti al periodo storico di appartenenza, assolutamente non fluorescenti e di tipologia naturale. Non sono ammesse alette in plastica e segni di riferimento sulle aste come tacche per l'allungo.

TIRO

IL TIRO deve essere istintivo o naturale rigorosamente ad occhi aperti, con la tecnica dell'infradito (la cocca va tenuta tra l'indice e il medio) è fatto divieto di agganciare immediatamente sotto l'occhio e il punto di ancoraggio della cicca deve essere effettuato al di sotto dello zigomo.

È consentito l'uso della padelletta purché di aspetto e materiali riconducibili al periodo storico di appartenenza, è altresì consentito l'uso del guantino come protezione della mano che regge l'arco e su cui scorre la freccia dopo essere stata scoccata.

Qualsiasi comportamento scorretto, che non rispetti questo regolamento e che risulti essere pericoloso o giudicato tale dalla giuria o dal maestro D'arco, comporta la squalifica e l'abbandono immediato del campo di tiro.

*Tratto dal regolamento campionati nazionali
Lega Arcieri Medievali L.A.M.*